

A Cenate Sotto nel parco locale

Manca un permesso

Stop ai lavori

per la pista ciclabile

CENATE SOTTO Sono fermi da alcuni giorni i lavori per la realizzazione del percorso ciclopedonale all'interno del parco locale di interesse sovracomunale delle Valli d'Argon, a Cenate Sotto.

L'intervento è stato bloccato perché mancava un'autorizzazione ambientale che dovrà essere rilasciata nelle prossime settimane dalla Provincia di Bergamo e che, all'avvio dei lavori, il Comune si era dimenticato di chiedere. Un documento questo che servirà per togliere il vincolo idrogeologico all'area in cui sta nascendo l'opera. Non è ancora stato stabilito quando i lavori proseguiranno, ma si presume che ripartiranno non prima di un mese e mezzo e che l'intervento sarà concluso entro l'estate. Tutto è iniziato perché il corpo forestale di Trescore Balneario - in seguito alla segnalazione di un cittadino e del gruppo «L'Alternativa» di San Paolo d'Argon - è intervenuto per alcuni accertamenti tecnici e un sopralluogo. La responsabile del procedimento e segretaria comunale, Rossella Orlando, ha chiarito quanto successo definendolo «un errore squisitamente burocratico».

«Credevamo fosse un intervento di manutenzione ordinaria - spiega la responsabile -. Mancava l'autorizzazione della Provincia per lo svincolo idrogeologico dell'area. Un'autorizzazione che, adesso, abbiamo richiesto». La Orlando ha ricordato che «il progetto era stato approvato dalla Giunta comunale all'unanimità ed era stato approvato dal direttivo del Plis (di cui fanno parte i Comuni di Albano, Cenate Sotto, San Paolo d'Argon e Torre de' Roveri). L'intervento fa parte del programma triennale delle opere pubbliche del Plis, con spese a carico dell'Amministrazione comunale di Cenate Sotto».

Di questo tema si è discusso durante l'ultimo Consiglio comunale riunitosi nei giorni scorsi: Matteo Saponaro, consigliere della lista di opposizione «Insieme per Cenate», ha presentato un'interrogazione per far luce sulla situazione e per «conoscere gli estremi del provvedimento e se tali lavori sono compatibili con la tutela delle zone boschive come da Piano territoriale di coordinamento provinciale».

Monica Armeli